



COMUNE DI PARTINICO

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

VERBALE SU

DELIBERAZIONE

n. 53

data 19.11.2018.

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di novembre alle ore 9.10 nella residenza Municipale, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di I^a convocazione, il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Signori:

OGGETTO:
Interrogazioni
ed
Interpellanze.
Mancanza del numero
legale e rinvio di un'ora
dei lavori Consiliari.

RISERVATO ALLA RAGIONERIA

BILANCIO _____

MISS. _____ PROG. _____

TIT. _____ MACR.AG. _____

CAP. N. _____

ATTO N. _____

RISERVATO AL SETTORE PROPONENTE

SETTORE n.

Repertorio n.

data

RISERVATO SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA

N°

data

N.	COGNOME E NOME	PRES.	ASS.
1	COSTANTINO VANESSA		X
2	BRIGANO' ERASMO	X	
3	ALBIOLO GIOACCHINO		X
4	PULEO EMILIANO		X
5	PROVENZANO GIOVANNI		X
6	ITALIANO SILVANA	X	
7	RAPPA SALVATORE		X
8	RAO GIORGIO		X
9	DE SIMONE GIOVANNI	X	
10	DI TRAPANI LORENZO	X	
11	GIULIANO VITO	X	
12	D'ANGELO SALVATORE	X	
13	DI TRAPANI VITO ALESSIO		X
14	LO BAIDO MAURO		X
15	LATONA ONOFRIO		X
16	SOLLENA GASPARE	X	
17	DI CAPO GIUSEPPINA		X
18	DI LIBERTO CATERINA		X
19	GANGUZZA SIMONA		X
20	BARBICI GIUSEPPE	X	
21	LO IACONO FRANCESCO	X	
22	COMITO TOTUCCIO	X	
23	RAPPA ELEONORA		X
24	RAO PIETRO		X
		10	14

Presiede il Cons. **Italiano Silvana** nella qualità di **Presidente** del Consiglio e partecipa il Segretario Generale del Comune **Dott. Lucio Guarino**.
Scrutatori i Consiglieri..

Verbale n. 53 data 19.11.2018 avente per oggetto: Interrogazioni ed Interpellanze.
Mancanza del numero legale e rinvio di un'ora dei lavori Consiliari.

Il Presidente, procede con l'appello nominale dei Consiglieri assegnati e sono presenti n. 10 Consiglieri ed assenti n. 14 come da frontespizio della presente. Constatata la mancanza del numero legale per la validità della seduta ai sensi dell'art.21 della L.R. n.26/93 e dell'art.25 dello Statuto Comunale, rinvia di un'ora i lavori consiliari.

Alle ore 10.15 il Presidente procede con l'appello nominale e sono presenti n. 15 Consiglieri (Briganò E. – Albiolo G. - Italiano S. – De Simone G. – Di Trapani L. – Giuliano V. – D'Angelo S. – Di Trapani V. A. – Lo Baido M. - Sollena G. – Di Liberto C. – Ganguzza S. - Barbici G. – Lo Iacono F. – e Comito T.) ed assenti n. 9 (Costantino V. – Puleo E. – Provenzano G. – Rappa S. – Rao G. – Latona O. – Di Capo G. – e Rao P.)

Constatata la presenza del numero legale apre i lavori consiliari. Comunica che i Cons. Puleo E., Rappa S. – e Rappa E. sono assenti giustificati.

Pone in discussione il punto posto all'ordine del giorno.

Il Cons. Barbici G., propone, di rinviare i lavori del Consiglio Comunale , per eventuale mancanza del numero legale a data da destinarsi.

Il Cons. Giuliano V., comunica di aderire al gruppo politico “ Fratelli D'Italia” . Ringrazia il gruppo cui ha fatto parte e collaborato. Informa , che ha già avuto un incontro con i componenti del gruppo a cui aderisce e, che ne assume la carica di capogruppo . Augura buon lavoro a tutti.

Esce il Cons. Di Trapani V. A.. Presenti n. 14

Il Cons. Ganguzza S., illustra l'interrogazione sul servizio dei voucher.

Entra il Cons. Di Trapani V.A. Presenti n. 15.

Il Vice Sindaco Motisi M.G., risponde all'interrogazione a firma dei Consiglieri Ganguzza e Di Trapani V.A., leggendo la risposta dell'assessore Pennino R..

Il Cons. Ganguzza S., non condivide la risposta appena letta dall'Amministrazione e legge un suo intervento che si allega.

Escono i Cons. Barbici G. e Di Trapani V. A. . Presenti n. 13.

Il Segretario Generale precisa, che le interrogazioni degli assenti vengono inserite nel Consiglio Comunale successivo mentre, le interpellanze in assenza dei firmatari decadono.

Il Cons. Di Trapani L., precisa, sarebbe opportuno inserire nell'ordine del giorno le interrogazioni alle quali l'Amministrazione Comunale risponderà.

Il Presidente, visto che i Cons. Barbici G., Costantino V., e Puleo E., sono assenti rinvia le interrogazioni da loro presentate.

Il Cons. Lo Iacono F., legge l'interrogazione sulle caditoie e, precisa che per correttezza, l'Amministrazione Comunale ha trenta giorni di tempo per fornire la risposta, così come regolamentato.

Entra il Cons. Barbici G. . Presenti n. 14.

Il Presidente invita ad entrare in aula l'Ing. Gallo G..

Il Vice Sindaco, da risposta all'interrogazione e, precisa che nel mese di agosto si è avviata



una procedura complessa, affidando la pulizia delle caditoie agli operatori ATO e comunali , fornendo gli scarrabili e individuando n. 70 caditoie da attenzione maggiormente.

L'Ing. Gallo precisa che i lavori vengono seguiti dal settore manutenzione e inizieranno in tempi molto brevi.

L'Ass. Rizzo B., ringrazia i Consiglieri Comunali per avere messo in evidenza il problema. Informa, che l'Ing. Lo Grande N., ha già preso accordi con l'ATO e, da parte loro c'è la disponibilità. Il servizio deve partire con gli operatori ATO e dipendenti comunali. Per la data di inizio non ci sono problemi e, si pensa di iniziare in settimana.

Il Cons. Lo Iacono F. ringrazia l'Ass. Motisi e l'Ass. Rizzo e dichiara che c'è qualcosa che non va perché si discute di ciò da parecchi mesi ed ad oggi non c'è una data certa. Il suo gruppo non avrebbe voluto scrivere una interpellanza perché si aspetta una soluzione al problema prima. Auspica, che l'Amministrazione Comunale organizzi al più presto il servizio di pulizia delle caditoie per evitare che si possano creare disagi e danni a scapito dei partinicesi. Infine, dice di ritenersi insoddisfatto dalla risposta.

Entra in aula il Cons. Rao P. Presenti n. 15 .

Il Cons. Barbici, chiede il rinvio dell'interrogazione sui centri di accoglienza, in quanto richiede la presenza dell'assessore Pennino R..

Il Segretario Generale precisa che il Presidente deve continuare con i lavori del Consiglio Precisa , sarebbe opportuno sapere quali interrogazioni trattare. Dal punto di vista tecnico ci sono due modi per rispondere, o con risposta scritta o, risposta orale. Solitamente la risposta scritta non si tratta in C.C., oggi i rappresentanti dell'A.C. ci sono e possono dare risposta. Chiede di rinviare l'interrogazione in quanto manca l'Assessore Pennino.

Il Cons. Lo Baido, precisa che se si adotta questo criterio deve valere per tutte le interrogazioni. Bisogna attenersi al Regolamento.

Il Cons. Rao P. dichiara che le regole vengono rispettate e se le risposte sono scritte possono essere lette da chiunque.

Il Cons. Barbici, a questo punto legge l'interrogazione sui centri di accoglienza.

Il Vice Sindaco legge risposta a firma del responsabile del settore Servizi alla persona.

Il Cons. Barbici, ringrazia l'Assessore ma, avrebbe voluto un elenco più dettagliato di tutta la situazione esistente nel territorio di Partinico. Precisa che non si dichiara soddisfatto e trasformerà l'interrogazione in qualcos'altro.

Il Cons. Di Trapani L. consegna richiesta da inserire all'o.d.g. per sapere tutte le interrogazioni e le interpellanze trattate.



COMUNE DI PARTINICO
8 NOV 2018
PROT. GEN. ARRIVO

COMUNE DI PARTINICO
8 NOV 2018
Prot. N. 18360

AL SINDACO

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ALL'ASSESSORE AL RAMO

Interrogazione Consiliare.

Con riferimento alla risposta all'interrogazione a firma di noi consiglieri sottoscritti Simona Ganguzza e Alessio Vito Di Trapani, esprimendo insoddisfazione per le mancate o imprecise risposte dall'Assessore Pennino e per le argomentazioni lacunose riportate, corre l'obbligo, in premessa, sottolineare quanto segue:

- L'assunto dell'Assessore *"le modalità di scelta del contraente, vengono normalmente previste dai decreti di finanziamento o da leggi di settore"*, risulta essere un' affermazione non del tutto corretta, giacché attiene alla P.A. la libera scelta delle procedure attraverso cui appaltare beni e/o servizi, ovviamente *secundum legem*, è al massimo possibile, volendo operare uno sforzo di interpretazione su ciò che si voleva intendere, ricondurre il riferimento dell'Assessore alla norma quadro nazionale - L.328/2000. A tal proposito, a mero titolo esplicativo, si coglie l'occasione per sottolineare che l'istituto dell'accreditamento è stato introdotto sulla falsariga di ciò che, alcuni anni prima, era stato disciplinato nel settore sanitario, ma con una regolamentazione assai più scarsa e carente. In campo sociale la normativa 328/2000 prevede sostanzialmente due momenti, l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento, anche se nessuno dei due processi viene definito e dotato di obiettivi specifici, mentre il terzo momento, relativo alla stipula del contratto o dell'accordo di accreditamento, non viene esplicitato, a differenza di ciò che la normativa prevede in ambito sanitario. Definire l'accreditamento secondo il disposto della Legge 328/2000, pertanto, risulta complesso e richiede uno sforzo di carattere interpretativo per arricchire ed eventualmente chiarire alcuni aspetti che non sono definiti dalla normativa nazionale. Questo è riscontrabile anche nel panorama nazionale dove la situazione è piuttosto variegata: alcune regioni si sono dotate di sistemi quadro di accreditamento definendo leggi di sistema o specifiche leggi sull'accreditamento, altre hanno regolamentato solo alcuni servizi per via amministrativa e hanno consentito agli enti locali un'autonoma regolazione degli altri. Va rilevato anche che l'istituto dell'accreditamento sembra essere principalmente predisposto per i servizi residenziali e semiresidenziali, escludendo abbastanza singolarmente i servizi domiciliari, le regioni o i comuni, in virtù della propria autonomia, hanno allargato il campo di applicazione dell'istituto anche ai servizi territoriali. Si rimanda ad un'attenta analisi della Norma.

- Corre l'obbligo di sottolineare all'Assessore la non veridicità di quanto riportato a seguire nella sua risposta, giacché **gli utenti non hanno alcuna "facoltà di scelta del Piano Assistenziale Individualizzato che ritengono loro più congeniale"**. Non dovrebbe sfuggire all'Assessore al ramo, che tale Piano Assistenziale Individualizzato viene predisposto o per meglio dire dovrebbe essere predisposto dagli uffici competenti sulla base di una valutazione complessiva dell'utente e del suo contesto di riferimento attraverso appositi strumenti di valutazione quali, a titolo esemplificativo, colloqui personalizzati con l'utente, con i care givers, con l'Asp territorialmente competente sino ad arrivare a strumenti di valutazione multidimensionale posti in essere sempre da attori pubblici: assistenti sociali comunali, medici, etc, e non certo dagli enti del terzo settore, i quali sono, esclusivamente, meri esecutori del Piano Assistenziale Individualizzato eventualmente accettato dall'utente, predisposto dai servizi sociali, singolarmente o congiuntamente ad altri soggetti istituzionali (vedi sopra).

333

03/11/18

- In riferimento all'affermazione dell'Assessore che testualmente si riporta a seguire **"è un po' azzardato dire che i comuni non consentono la libera scelta tra le ditte accreditate anzi è la forma più democratica di erogazione del servizio"** corre l'obbligo sottolineare che l'on. Assessore, certamente in buona fede e per mera dimenticanza, ha omesso di indicare, come esplicitamente richiesto dall'interrogazione precedente, il numero degli enti attualmente accreditati nel D.S.S. n. 41 ed il rispettivo numero di utenti che ciascuno di essi assiste. Tale indicazione sarebbe stata, se presente, una prova inconfutabile della veridicità dell'affermazione dell'Assessore non potendo, dati numerici concreti, che dar prova di quanto affermato dalla stessa, ovvero dell'altissima forma di democrazia e dell'inesistenza di alcuna forma di monopolio nella gestione dei servizi di che trattasi.

Va da sé che la scrivente consigliere, proprio come l'Assessore, intende tutelare sopra ogni cosa principi costituzionalmente riconosciuti quali quelli di trasparenza, democrazia, libera concorrenza ed è proprio per tale ragione che, l'analisi dei dati richiesti, renderà possibile stabilire se il sistema utilizzato, astrattamente sinonimo di democrazia, sia effettivamente tale. Benché, infatti, tale modalità di gestione contemplata e non normata (vedi sopra) dalla L. 328/2000 appaia fornire all'utente la più ampia possibilità di partecipazione alla gestione del proprio benessere attraverso la scelta della ditta da cui avere erogato il servizio, e benché l'utilizzo di detta procedura dovrebbe garantire alla Pubblica Amministrazione ed al Terzo Settore una forma di ampia e libera concorrenza tra la pluralità di enti accreditati, alcune storture, fisiologiche e non, potrebbero viceversa aver provocato una sorta di monopolio nella gestione dei servizi a voucher. Tale possibilità verrà confermata o confutata, con nostro grande auspicio dai dati che Ella vorrà questa volta fornirci.

Si sottolinea, a tal proposito, come sia prerogativa di ciascun consigliere comunale e di tutte le parti che vantano un interesse legittimo (ai sensi delle Norme di legge vigenti) l'accesso puntuale e non approssimativo ai dati richiesti che si ritiene, solo per mero errore, non siano stati inseriti nella risposta precedente, non volendo assolutamente pensare che si tratti di un'omissione voluta dalla considerazione che l'evidenza dei numeri avrebbe potuto far emergere un'inspiegabile contraddizione tra l'enunciazione di ineccepibili principi ed una diversa realtà dei fatti.

A tal proposito, ci pare evidente come, in ossequio al principio di democrazia sin qui enunciato dall'Assessore, ogni attività domiciliare sarà gestita da ora innanzi, attraverso il sistema dei voucher, ci si riferisce nella fattispecie al **Servizio Educativo Domiciliare** che l'Amministrazione bandirà a breve, ricordando al contempo la necessità di una periodica revisione degli albi al fine di consentire l'accesso/accreditamento di nuovi enti, garantendo agli stessi quei principi di democrazia e libera concorrenza già enunciati e baluardo di questa Amministrazione.

Ci si riserva di affrontare il tema sulla legittimità o meno di porre **"non dei limiti, ma dei tetti massimi"** alla scelta delle ditte, solo dopo un'attenta analisi dei dati richiesti, in modo da poter contemperare le diverse esigenze che potrebbero contrapporsi tra i concetti di democrazia e libertà e quelli di monopolio o stortura del mercato. Di questi ultimi, l'Amministrazione potrebbe dover rispondere in quanto garante dei principi di legalità, opportunità e trasparenza.

- Un'ultima considerazione va fatta sulla **conoscenza approssimativa dell'Assessore del sistema MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione)**. A tal proposito corre l'obbligo di invitare l'Assessore e l'Amministrazione tutta ad approfondire la conoscenza delle procedure di gara sulla piattaforma MEPA. Non volendo mancare di rispetto, giacché costretti a sottolineare l'approssimazione di cui sopra, ci si limiterà a depositare, allegato alla presente qualche opuscolo informativo CONSIP, con relativi riferimenti normativi auspicando che vogliano essere utilizzati come approfondimento da parte

dell'Assessore e dell'Amministrazione tutta. (allegato 1)

Tutto ciò premesso, si interroga la S.V. per conoscere:

- 1- Quali leggi di settore obbligano espressamente all'utilizzo del sistema dei voucher;
- 2- Chi ha redatto i piani assistenziali individualizzati degli utenti (giacché se fossero stati gli enti, come indicato dall'Assessore, tali piani non sarebbero legittimi);
- 3- Il numero e la denominazione degli Enti accreditati nel D.S.S. n. 41 e la tipologia dei servizi per cui risultano accreditati (anziani, inabili, minori);
- 4- Il numero degli utenti assistiti dai singoli enti accreditati, per ciascun comune del Distretto n.41 e per ciascun servizio (anziani, inabili, minori);
- 5- Se conseguenzialmente a quanto testualmente affermato "il sistema dell'accredimento e la libera scelta degli utenti sono la forma più democratica di erogazione del servizio" si intende utilizzare il sistema dell'accredimento per l'erogazione dei servizi educativi domiciliari e se no, per quale ragione, atteso quanto precedentemente affermato;
- 6- Al fine di dare la più ampia possibilità di partecipazione alle ditte del terzo settore, al fine di consentire la libera concorrenza e la più ampia partecipazione, se e quando si intendono riaprire i termini dell'accredimento in relazione ai servizi domiciliari anziani, inabili e minori, formativi etc...;
- 7- Se l'ultimo avviso di accreditamento indetto per l'erogazione di servizi domiciliari limitatamente ai fondi PAC II riparto (come recita l'Avviso di accreditamento), sia utilizzato ad oggi per finalità altre, ovvero per l'assistenza domiciliare relativa ad altre fonti di finanziamento giacché, in tal caso, si tratterebbe di un uso illegittimo dell'accredimento, finalizzato espressamente ed esclusivamente all'assistenza relativa ai fondi PAC II riparto, e dunque limitativo della libera concorrenza ovvero della partecipazione di altri enti all'erogazione di servizi altri rispetto a quelli per cui l'accredimento è stato indetto.

Si richiede risposta scritta e orale.

I CONSIGLIERI



IL PRESIDENTE
Italiano Silvana



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Briganò Erasmo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Lucio Guarino

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art. 11, comma 1, L.R. 44/91)

- REG. PUBBL. N. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione dell'addetto alla pubblicazione, che copia del presente verbale venne pubblicato il giorno _____ all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Li _____

IL RESPONSABILE DELL'ALBO
PRETORIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Lucio Guarino

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio
ATTESTA

Che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il 19.11.2018 ;
- E' stata trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale in data _____ ;
- E' dichiarata Immediatamente Esecutiva (Art. 12, Comma 2, L.R. N. 44/91);
-

_____ ;

Partinico li

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Lucio Guarino